




Città di Piedimonte Matese
PARTENZA - Prot. 7855 del
lunedì, 20 marzo, 2023

Città di Piedimonte Matese
Provincia di Caserta

Piazza Francesco De Benedictis – 81016 Piedimonte Matese (Ce)

Rep. n° 19/30.03.2023

C.F. n° 82000790616

**PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI
"FUNZIONAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE AURORA SANSEVERINO –
in biblioteca per fare comunità"**

TRA

Il Comune di Piedimonte Matese, di seguito denominato "Comune", avente sede in Piedimonte Matese (CE), Piazza F. De Benedictis n°1, Cod. fiscale n. 82000790610, rappresentato dal Sindaco Ing. Vittorio Civitillo

E

Il dott. Francesco Pace rappresentante di gruppo informale – C.F. PCAFNC70C06G596J, nato a Piedimonte Matese il 06/03/1970, residente in Via San Pasquale 46/48, Pietramelara (CE) 81051

PREMESSO

* che l'art. 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

* che il Comune di Piedimonte Matese (CE), in accoglimento di tale principio, con delibera n. 36 del 05/12/2017, ha approvato apposito Regolamento che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno ("Regolamento sui Beni Comuni");

CONSIDERATO

* che il rappresentante del gruppo informale, dott. Francesco Pace, con nota prot. 7228/2023 del 13.03.2023, in qualità di componente del comitato consultivo per la promozione della cultura e la valorizzazione del patrimonio artistico della città, nominato curatore del fondo librario donato dal prof. Luigi Pepe alla biblioteca comunale, ha formulato una proposta di patto di collaborazione a supporto e partecipazione delle attività correlate al funzionamento e alla valorizzazione della biblioteca comunale "Aurora Sanseverino".

* che il gruppo informale propone di valorizzare la nuova sede della biblioteca comunale, sita in Piazza San Domenico, complesso monumentale di San Tommaso d'Aquino, correlando attività culturali e sociali alle quali si presta il luogo.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:



1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente **Patto di Collaborazione** definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e i proponenti per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di coprogettazione a seguito della proposta pervenuta in Comune. La fase di coprogettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

2. OGGETTO DELLA PROPOSTA

Il presente patto di collaborazione definisce e disciplina, ai sensi del "Regolamento sulla collaborazione tra Cittadini e Amministrazioni per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani", una proposta di tipo ordinario ai sensi dell'art. 7 del regolamento medesimo.

La finalità della collaborazione con il Comune è l'attuazione degli interventi co-progettati e concordati, così specificati in linea generale ed esemplificativa:

- attività di apertura e chiusura quotidiana, secondo orari e calendario condiviso con l'Amministrazione comunale, favorendo il maggior utilizzo degli ambienti della struttura;
- messa a disposizione del patrimonio bibliografico agli utenti, favorendo momenti di promozione della lettura tra i giovani;
- punto informativo per gli utenti in collaborazione con gli uffici comunali;
- incontri di informazione e formazione su temi culturali, sociali, educativi, ambientali, sportivi, in collaborazione con i diversi soggetti competenti;
- organizzazione di laboratori, attività culturali, mostre, eventi, convegni;
- organizzazione di attività/eventi per bambini e giovani, in coprogettazione con le scuole del territorio;
- coinvolgimento nelle varie attività/eventi delle persone "fragili" onde evitare l'isolamento e l'esclusione sociale;
- segnalazione agli Uffici Comunali di riferimento delle situazioni di danneggiamento, atti di vandalismo, guasti, malfunzionamenti;
- interventi complementari alle azioni dell'Amministrazione e in maniera coordinata con la stessa;
- partecipazione dei referenti ai tavoli di lavoro comunali, alle attività formative e seminari organizzati dall'Amministrazione Comunale.

Quanto previsto verrà attuato nel rispetto dei principi sanciti dagli Statuto dei partecipanti, sulla base di una programmazione condivisa e dinamica.

3. MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del progetto, conformando la propria attività ai principi dell'efficienza, sussidiarietà, economicità, trasparenza e qualità, ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, mediante piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione.

Per realizzare le attività di cui al punto precedente si prevede, se necessario, l'attivazione di un tavolo di confronto, condivisione e aggiornamento da convocarsi stabilmente a cadenza periodica, ogni qualvolta una delle parti ne faccia espressa richiesta. Il tavolo rappresenta la



sede per effettuare il monitoraggio sull'andamento delle attività in corso e per definire le attività successive, manifestando eventuali criticità, esigenze e proposte.

Detto tavolo è composto dai proponenti i quali saranno affiancati, secondo l'esigenza, da:

- personale dell'Amministrazione ed eventuali tecnici;
- da soggetti ritenuti funzionali alla contingenza.

4. ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA'-PROGETTI -EVENTI:

Le Attività che i proponenti intendono organizzare negli spazi e aree di cui al presente Patto, dovranno essere aperti agli utenti della biblioteca e alla cittadinanza.

5. MODALITA' DI FRUIZIONE COLLETTIVA

La fruibilità del sito in oggetto è propedeutica per stimolare nei giovani cittadini una particolare sensibilità, attraverso la visita, il racconto e la sperimentazione, verso un luogo distintivo del territorio e per sviluppare una consapevolezza maggiore verso il patrimonio storico-artistico e culturale della Città.

In particolare la mission della biblioteca, mentre potenzia le attività già svolte nelle scuole e riconosce nella conoscenza della storia locale un valore su cui investire per la crescita dei ragazzi e delle famiglie, promuove l'attenzione e l'amore per il proprio territorio attraverso la diffusione del patrimonio bibliografico posseduto.

6. RESPONSABILITÀ

Il Proponente, in nome e per conto di tutti i soggetti coinvolti, in relazione alla tipologia di attività che essi si impegnano a svolgere, dichiara di aver ricevuto adeguata informazione circa le modalità operative indicate dal Comune al fine di operare in condizioni di sicurezza e di rispetto della vigente legislazione in tema di prevenzione e sicurezza.

Nello svolgimento delle attività previste nell'ambito del presente patto di collaborazione il Proponente e tutti i soggetti coinvolti opereranno sotto la loro personale responsabilità, tenendo indenne l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità per danni derivanti da infortuni o per danni a terzi o alle cose occorsi in occasione dello svolgimento delle attività sopra elencate.

7. CONTROVERSIE

La gestione delle controversie che possono insorgere durante la collaborazione descritta è da definire in prima istanza amichevolmente. Per altre eventuali controversie si esperisce il tentativo di conciliazione di cui all'art. 19 del Regolamento.

L'inosservanza delle clausole concordate comporta la risoluzione del patto.

8. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

Il presente Patto di Collaborazione ha durata di un anno, a partire dalla data di sottoscrizione del presente patto. Alla scadenza, previa verifica che l'accordo sia stato attuato correttamente e nulla ostando, le parti possono pervenire ad una prosecuzione.

L'inosservanza delle clausole del presente Patto o del Regolamento da cui deriva, da parte di singoli aderenti alla formazione sociale, può causare richiesta di esclusione del soggetto e delle sue azioni dalla formazione sociale o conclusione della collaborazione con l'intero gruppo.

L'utilizzo dei beni comuni per finalità diverse da quelle qui riportate o la fruizione, anche parziale, dei beni stessi da parte di diverso utilizzatore, se non autorizzato dal Comune e, più in generale, l'inadempimento alle prescrizioni di cui ai precedenti punti costituirà causa di risoluzione, previa diffida, del Patto di Collaborazione.



Eventuale risoluzione anticipata può avvenire per decisione bilateralmente determinata e motivata da necessità comprovate o per inadempienze rilevanti degli impegni assunti, da sollevare per iscritto.

Ciascuna delle parti può risolvere il presente Patto di Collaborazione in ogni momento mediante comunicazione scritta con preavviso di tre mesi.

Per tutto quanto non previsto nel presente patto si rinvia alla normativa vigente con particolare riferimento all' art. 119 del Tuel (Dlgs. 267/2000), all'art. 11 della L. 241/1990 nonché l'art. 24 della Legge 11 novembre 2014, n. 164.

È onere del Proponente dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto.

Il Comune, per sopravvenuti motivi di interesse generale, può disporre la revoca del presente Patto.

9. NORMA FINALE

Per quanto non espressamente convenuto vale il "Regolamento Comunale sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" approvato con delibera n. 36 del 05/12/2017.

Piedimonte Matese,

Il Sindaco

Ing. Vittorio Civitillo



Il Proponente del gruppo informale
dott. Francesco Pace